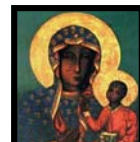


La Foglia del Chianiello



Anno XI n. 137 DICEMBRE 2010
Notiziario interno dell'Associazione "il Chianiello" -
Amici della Montagna - ONLUS-Angri (Sa)



PATAGONIA-EXPRESS di JOHN LE CARRÉ

NUOVI FARMACI

John le Carré, pseudonimo di David John Moore Cornwell, scrittore britannico, autore di molti fra i più venduti romanzi di spionaggio, è anche lo pseudonimo di Giovanni Fiorelli, frizzante moscardino. Così lo battezzò l'ing. Salvatore, le prime volte che lo vide all'opera sui sentieri e le tagliate del Cerreto.

John è tornato dalla Patagonia e ci ha portato il diario dove ha scritto della sua avventura. Tra le riflessioni che John ha lasciato, ne ho trascritto alcune, simpatiche, semplici, piene di vita, e che ci consentono di comprendere appieno i sentimenti e i valori dell'animo generoso di John Le Carré.

"Man mano che si camminava per questo sentiero ci accorgiamo delle bellezze che ci stavano intorno, tanta era l'emozione da non farmi sentire il peso dello zaino che mi portavo dietro."

"La prima notte in tenda e non riuscivo a dormire, così mi sono messo a pensare ai miei due cagnolini. Molly e Pupa. Che cosa stavano facendo, se dormivano anche loro o erano svegli come me? Magari, a quest'ora stavano mangiando!"

"Dopo due ore che arrancavo sul sentiero, ripido e scivoloso, sono arrivato sulla vetta coperta di neve, davanti a me la maestosa montagna del Fitz Roy. Non smettevo di guardarla, ma il vento soffiava forte e faceva freddo, così ho preso la via del ritorno, ma mi rigiravo sempre indietro per guardare quel magnifico spettacolo della natura".

"A vedere e sentire la luce calda che entrava, la prima cosa che ho fatto e prendere la macchina fotografica ed uscire fuori. Davanti avevo il Cerro Torre, enorme gigante, una punta acuminata rivolta verso il cielo, azzurro come non mai. Il vento e il freddo, malgrado il sole, si facevano sentire, ma io non riuscivo a staccare gli occhi dalla

montagna. E non so quanto tempo sono rimasto a guardare."

"Stanotte non sono riuscito a dormire in tenda e sono uscito fuori. Era tutto buio, si sentiva solo l'acqua del fiume, più a valle nel cielo luccicavano milioni di stelle. Ero solo con i miei pensieri per la famiglia e per Molly e Pupa, girandomi intorno, però, mi sono reso conto che non ero solo, mi facevano compagnia alberi maestosi che mi parlavano."

"La barca si avvicinava sempre di più alle balene, fino a sfiorarle. Che bello vedere i piccoli balenotteri giocare intorno intorno alle madri. Saltando e rigirandosi su se stessi. Un'emozione unica."

"Da lontano avevo avvistato un gruppo di leoni marini stesi al sole sulla spiaggia. Allora, malgrado i cartelli che lo proibivano, sono sceso dalla collina sovrastante la spiaggia e in silenzio sono arrivato in prossimità dei leoni e ho scattato molte fotografie. Preso dal momento non mi sono accorto che si stava avvicinando un gommone della guardia costiera. I marinai, accostati, mi hanno invitato a salire a bordo, rimproverandomi subito per aver trasgredito ai divieti. Mi sono dato da fare per evitare guai seri, giustificandomi e chiedendo scusa, e così, forse convincendoli, me la sono cavata. Mi hanno lasciato andare, riportandomi sulla spiaggia vicina dove Mauro, il mio amico, era già preoccupato non vedendomi tornare."

"Arrivati a Buenos Aires, ci siamo ritrovati immersi nel caos della grande città: migliaia di persone per la strada, ancor di più le macchine e gli autobus e poi i rumori assordanti e continui. D'incanto tutto era finito. Avevamo trascorsi giorni tra montagne, laghi, ruscelli, boschi, nel silenzio rotto soltanto dai sibili del vento e dal fruscio delle foglie, dallo scorrere dell'acqua dei

L'arrivo della penicillina, nel 1928, rivoluzionò la scienza medica. La scoperta infatti permise di combattere con successo le infezioni batteriche che fino ad allora potevano risultare letale. Oggi, a distanza di oltre ottanta anni dalla somministrazione del primo antibiotico, the *Infectious Diseases Society of America* (la società americana per le malattie infettive) lancia l'allarme: se entro il 2020 i laboratori farmaceutici non giungeranno a produrre in fabbrica almeno dieci nuovi antibiotici, le nostre difese 'in pillole' contro i batteri nocivi potrebbero risultare gravemente compromesse.

E per raggiungere l'obiettivo l'IDSA avvia "10 x '20", una massiccia campagna di sensibilizzazione diffusa in tutti gli Stati Uniti al motto di "Bad Bugs Need Drugs". Complice dell'attuale situazione l'eccesso di antibiotici che ha invaso farmacie e ospedali negli ultimi anni e il loro conseguente abuso da parte della popolazione: ciò ha favorito lo sviluppo di sempre più numerosi ceppi di batteri resistenti ai farmaci abitualmente somministrati. Gli antibiotici vecchi, quelli oggi in commercio, cominciano a fare sempre più spesso cilecca e il pericolo è dietro l'angolo poiché l'assenza di nuovi ed efficaci antibiotici è, a detta dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, "una delle tre più gravi minacce per l'umanità".

Un arsenale dalle armi sempre più spuntate e, quel che è peggio, un settore restio a nuovi investimenti. Come mai? A detta di esperti la risposta sembra essere una sola: l'antibiotico costa poco e dà poco profitto, il malato lo assume per pochi giorni, mentre il farmaco che rende è quello da terapia prolungata. Nel 2005 fu proprio la madre di tutti gli antibiotici a essere mandata in pensione. La notizia fu passata in sordina, ma la motivazione pare essere sempre la stessa: la penicillina costa troppo poco e a chi la vende non conviene più. Ai medici si suggerisce di prescrivere antibiotici più nuovi, più efficaci e su cui l'industria ha importanti guadagni.

Questa notizia è apparsa su Internet del 10.11.2000.

Non preoccupatevi, i colossi farmaceutici stanno provvedendo, per la nostra, ma soprattutto per la loro salute!

I PILONI DELLA MAZZOCOLLA

Una mattina di novembre, soleggiata ma umida, Francesco mi accompagnò sulle rocce della vena Mazzocolla, quelle che si vedono in basso andando per il sentiero n. 2 che va al Castello di Lettere. Per una strada che si fa sempre più stretta, nel territorio di S. Antonio Abate, che sale alla vecchia Masseria di Capomazzo, un tempo zona di vini pregiati, salimmo fino in prossimità di una risorgiva (che Carlo poi mi precisò essere uno sfiatatoio della condotta d'acqua che dai pozzi di Anгри che va a Gragnano). Francesco mi aveva parlato da tempo della sua iniziativa di aprire nuove vie di arrampicate sul versante nord del cerreto; aveva individuato il sito della Mazzocolla e un giorno d'estate si era avviato assieme ad altri amici alla scoperta. Individuarono un sentiero che saliva nella vena e finiva poco lontano dalla parete di roccia. Allora, tutti assieme, si diedero da fare a tagliare rovi, arbusti, spostare pietre, picconare, fino a tracciare un sentiero che li portò sopra proprio sotto la parete. Arrivai con Francesco alla base di questo costone di roccia che giammai viene baciato e riscaldato dal sole perché esposto a nord, come la parete del Grottone sotto il Cerreto.

La parete di roccia è disposta da est ad ovest per più di cento metri, al centro una piccola grotta che porta i segni degli sconvolgimenti tettonici che milioni di anni fa fecero emergere il Cerreto e i Lattari dal fondo del mare. Numerosi strati di roccia sovrapposti e paralleli testimoniano il lento accumularsi dei resti di conchiglie e di altri animali fossilizzati e poi compressi dal peso

degli strati superiori. Esternamente la roccia è stata levigata dai venti e dalle acque meteoriche e ben si presta ad essere conquistata dalle mani agili dei nostri 'arrampicatori'. Mi soffermai a lungo a guardare questa parete e mi ricordai dei cosiddetti 'piloni' del Monta Bianco, tra cui il 'Pilier d'Angle' e il 'Pilier del Freney', che paiono sorreggere la sommità di questa montagna. Sono questi colonne alte centinaia di metri, lisce e verticali, che hanno visto vittorie e sconfitte dei grandi scalatori delle Alpi. E pensai perché non anche dalle nostre parti, sulle nostre montagne, su questo versante freddo e umido del Cerreto, dare il nome di 'Piloni della Mazzocolla' a questa striscia di rocce che sporge, nuda e solitaria, dal groviglio di lecci e di ontani? Ebbene, da oggi, caro Francesco, questi saranno i 'Piloni della Mazzocolla' ed anzi facendo riferimento alle tue indicazioni, li chiameremo 'Plione della Tavola Rotonda' e 'Pilone dell'Organo', per distinguere i due siti di arrampicate che avete già chiodati.

Così per noi sarà un omaggio al Monte Bianco e a tutti quelli che hanno trovato gloria o morte sui 'Pilier' e per te e gli amici, che si cimenteranno su queste vie di arrampicate, sarà motivo e sprone per le conquiste successive.

Se vuoi che anche i Moscardini più attempati vengano da queste parti è necessario rivedere il sentiero, renderlo più sicuro e facile. Quindi datevi da fare! Perché, caro Francesco, le nostre gambe hanno camminato tanto e le ginocchia scricchiolano, e non è più tempo di ardite avventure. E allora arriverdoci sui 'Pilier della Mazzocolla', tra la 'Tavola Rotonda' e 'l'Organo'!

Sentieri di Dicembre

Venerdì 3:	PATAGONIA-Le foto ed il racconto di John
Domenica 5:	Nei dintorni del castello di Montalto
Lunedì 6:	Festa di san Nicola
Mercoledì 8:	Sul Chianiello
Domenica 12:	Alle sorgenti di Lettere
Venerdì 17:	In sede per gli Auguri di Buon Natale e Buon Anno
Domenica 19	San Francesco a Cospidi-Agerola
Giovedì 23:	Il Bambino di San Nicola
Mercoledì 29:	Natale a Roma
Venerdì 31:	Brindisi sul Cerreto e sul Chianiello

RICORDI di NOVEMBRE

